Zeitschrift: Jahrbuch / Schweizerische Gesellschaft für Familienforschung = Annuaire / Société suisse d'études généalogiques

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Familienforschung

Band: - (1983)

Artikel: La famiglie patrizie di Bioggio e Gaggio (appunti storico-genealogici)

Autor: Staffieri, Giovanni Maria

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-697421

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le famiglie patrizie di Bioggio e Gaggio
(appunti storico-genealogici)

di Giovanni Maria Staffieri, Lugano - Muzzano

I - Introduzione

L'ospitalità concessa dall'Annuario della Società Svizzera di Studi Genealogici mi offre l'occasione per completare l'esempio pratico inserito nella mia recente comunicazione a carattere metodologico concernente lo studio delle famiglie patrizie ticinesi (1).

Qui avevo infatti delineato il "corpus" documentario da compulsare per trarre tutti i dati utili alla ricostruzione, più ampia e corretta possibile, del quadro storico-genealogico delle famiglie di Bioggio, in ispecie di quelle riconosciute come patrizie (2). La raccolta e lo studio dei documenti, iniziati anni or sono e motivati dal particolare interesse personale che mi lega al comune da cui trae origine la mia famiglia, ha permesso di riunire un complesso di notizie, per la prima volta filtrate e ordinate in questa sintesi, che intende essere non un punto d'arrivo, bensì un bilancio intermedio dal quale ripartire poi per ulteriormente approfondire, migliorare e col tempo completare il vasto mosaico. Rimangono infatti ancora da esplorare sistematicamente i fondi notarili dell'Archivio Cantonale di Bellinzona (solo parzialmente esaminati), gli archivi privati (quello della famiglia Rossi ad esempio), l'Archivio Prepositurale di Agno, l'Archivio Vescovile di Como.

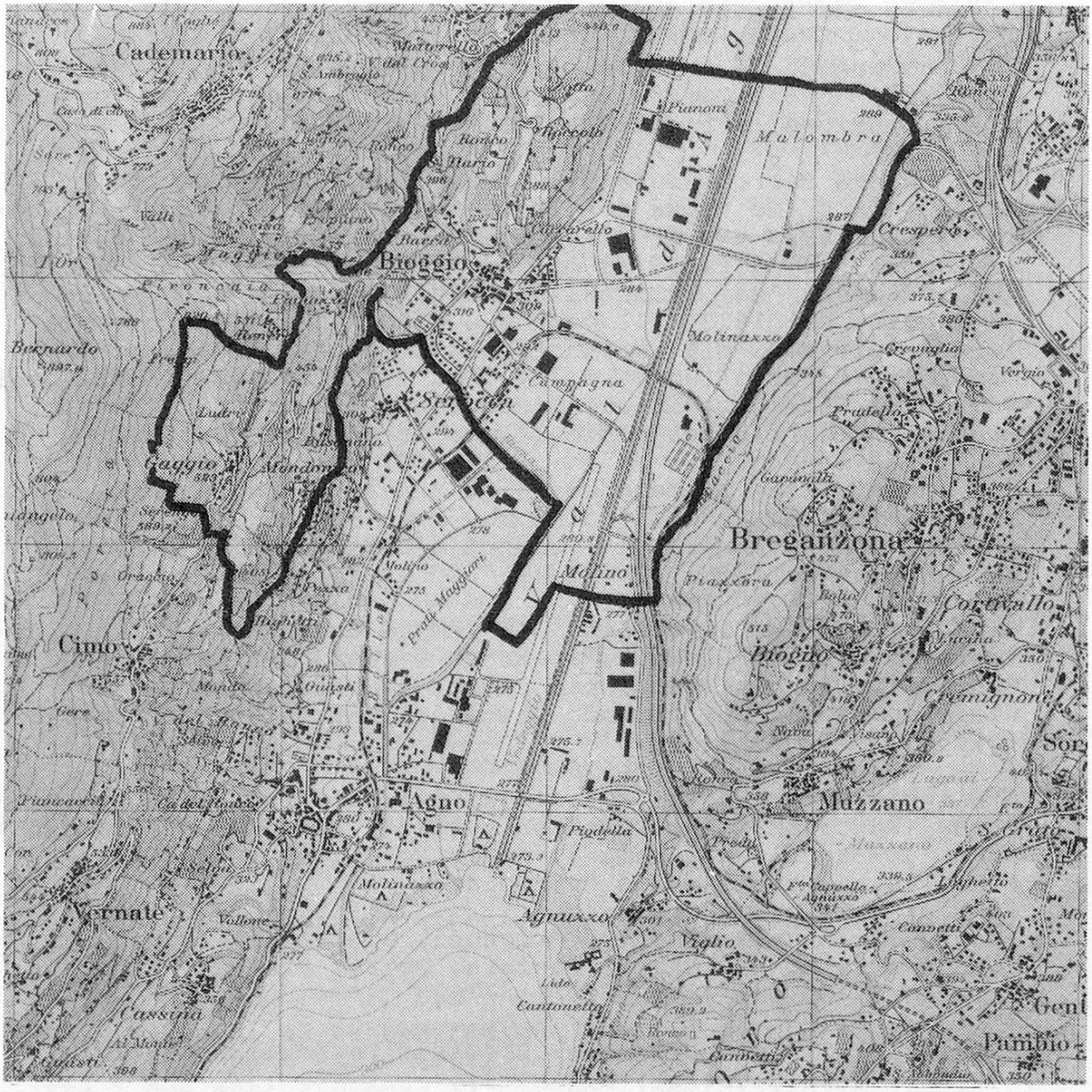
Ciononostante il presente elaborato rappresenta pur sempre un sensibile passo avanti rispetto a quanto era finora noto e pubblicato.

La parte che ritengo più interessante è il tentativo di impostare la genealogia delle famiglie, a volte reso assai difficoltoso da lacune, omonimie, dati ambigui e approssimativi: mi sono limitato a riportare alcuni esempi significativi relativi a importanti famiglie estinte o tutt'ora fiorenti, riassunti nelle tavole che chiudono questo lavoro, dove alcune generazioni sono riassunte - per ragioni di spazio - nei loro principali esponenti.

Esse sono, nell'ordine alfabetico: AVOGADRI e BARCA (estinte), MONTI e ROSSI (fiorenti), RUSCA (estinta in Ticino), STAFFIERI (fiorente in Ticino e in Argentina).

II - Bioggio (con Gaggio) e il suo Patriziato

Bioggio (in antico Biegio, Blegio, Blecto) è un comune ticinese della Bassa Valle del Vedeggio (compresa nella regione del Malcantone), situato a metà strada tra Agno e Manno, sul cono di deiezione formato dal torrente Riana (anticamente



BIOGGIO E IL SUO TERRITORIO

Reproduziert mit Bewilligung des Bundesamtes für Landestopographie
vom 7. Februar 1983

Ariana), che lo divide in due parti (3).

Esso comprende le frazioni di Gaggio - la più importante -, Pianazzo, Ronco, Cucarello, Barca, Zotta, Mulini: la sua prima menzione risale al 1194 (4).

Alla Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio e Soci Martiri, ricordata la prima volta nel 1261 (5), si affiancano gli Oratori di S. Ilario - sul colle omonimo - e della Beata Vergine Immacolata (a Gaggio), di origine medioevale, oltre a quello della Madonna "dei Mulini", nonché la Cappella di S. Rocco (a Gaggio, del 1833). Il comune è noto sin dal medio evo e forse, nei tempi più antichi, costituiva un'antica entità con Cademario e Bosco Luganese (6). Nel medio evo vasti beni della Valle del Vedeggio, in cui predominava l'attività agricola, erano posseduti da signorie laiche ed ecclesiastiche.

Fra quest'ultime primeggiavano la Mensa Vescovile e il Monastero di S. Abbondio di Como, e l'Abbazia di Torello (di cui sussistono ancora gli edifici a Carona, sulle pendici dell'Arbostora).

Gaggio - situato in collina - è sempre stato considerato parte integrante di Bioggio, anche se i suoi "terrieri" hanno costituito fin dai tempi più remoti una corporazione viciniale autonoma, pur facendo parte del Patriziato di Bioggio (7).

A Bioggio, oltre alle famiglie di origine probabilmente autoctona (Barca, Maffini, Taglioni, Zotti) si sono insediate nel corso dei secoli dei rami di famiglie di diversa provenienza e non tutte membri della "vicinia":

- dal Malcantone: Binetti, Brignoni, Gasparini, Jermini, Molinari, Monti, Negri, Panzera, Pelli, Pianca, Raina, Sartori, Soldati, Vanini;

- dalle valli del Locarnese: Brogini, Capponi, Casserini, Fifer, Galli, Grossi, Righetti;

- dalla valle di Isone: Rossi;

- dalla Capriasca: Airoldi, Aostalli, Azzi, Quadri;

- dalla nobiltà comasca: Avogadri, Lucini, Rusca, Sescalchi, Staffieri.

La stratificazione sociale comprendeva anzitutto alcuni nuclei di possidenti appartenenti alle famiglie "notabili", che hanno dato notai, numerosi maestri d'arte, uomini d'arme ed ecclesiastici; famiglie di artigiani e agricoltori in proprio; famiglie di coloni a fitto o a mezzadria.

Il Patriziato (un tempo detto vicinato o vicinia) riuniva, uno per "fuoco", le famiglie dei "vicini": esso amministrava il comune autonomo (che aveva un proprio statuto), eleggeva il "console" (oggi il sindaco), il quale partecipava alle "Congregazioni della Pieve di Agno", i cui verbali erano redatti da un notaio Cancelliere (8). Ad esso appartenevano le famiglie possidenti più antiche (9), solo una parte di quelle residenti nel comune; col tempo se ne andarono aggiungendo alcune previa accettazione dei vicini ed esborso di considerevoli somme (10), mentre altre scomparvero per estinzione o per emigrazione (11).

Con la Repubblica Elvetica "una e indivisibile" (1798) decadeva l'antico comune dei "vicini" e nel 1803 veniva definitivamente istituito il comune politico (con la parità di diritti e di doveri di ogni cittadino), mentre riprendeva gradatamente l'attività dei patriziati (12) nella gran parte dei comuni ticinesi.

Il Patriziato di Bioggio riprende la propria attività nel 1824 (13) e presto, come in moltissimi altri casi, insorgono differenze con il comune per la spartizione dei beni tra i due enti; esso si occupava inoltre della nomina del Parroco, oltre che della fabbriceria della chiesa parrocchiale e dell' Oratorio di S. Ilario.

Nel 1835 il patriziato ticinese riceve il riconoscimento giuridico di ente di diritto pubblico con la promulgazione della prima Legge Organica Patriziale (14); al 31 luglio del medesimo anno risale il primo fondamentale registro dei fuochi patriziali di Bioggio e Gaggio (15), che riconosce le seguenti famiglie:

- di Bioggio: Barca, Capponi, Grossi, Monti, Rossi, Rusca, Staffieri, Zotti;
- di Gaggio: Chiesa, Jermini, Maffini, Taglioni.

Nel 1843 avviene la spartizione definitiva tra i patrimoni comunale e patriziale (16), mentre nel 1856 una convenzione fra i due enti affidava al Comune l'amministrazione dell' Oratorio di S. Ilario e la proprietà dello stabile dove avevano sede la scuola e il municipio; il comune si impegnava per sua parte a mettere a disposizione "in perpetuo" un locale per l'amministrazione patriziale (17). Segue nel 1857 l'entrata in vigore della seconda Legge Organica Patriziale (18), e l'attività del Patriziato di Bioggio è documentata ufficialmente fino al 1866, dopo di che risulta sospesa, se si eccettua un intervento dei patrizi in occasione dei restauri parziali della Chiesa Parrocchiale nel 1906 (19).

Parallelamente risulta per contro ininterrotta dal '600 fino ad oggi l'attività dei "Terrieri di Gaggio", corporazione autonoma in seno al Patriziato di Bioggio.

La terza Legge Organica Patriziale, tutt'ora in vigore, risale al 29. gennaio 1962.

Nel 1973, per iniziativa di alcuni patrizi di Bioggio e Gaggio appartenenti alle superstiti famiglie (20) viene dato l'avvio alla ripresa dell'amministrazione patriziale.

III - Principali famiglie patrizie estinte

1) AVOGADRI (de Advocatis)

E'di gran lunga la stirpe più importante per nobiltà di origine e numerosità di esponenti.

Come lo dimostra l'identità delle armi e la documentazione storica, essa proviene da un ramo della potente famiglia ghibellina comasca dei Lucini, sortita dal comune di Lucino, nella Pieve di Fino (oggi Fino Mornasco).

Lucini e Avogadri diedero ben quattro vescovi a Como: Ardizzone II Lucini (1189-1196); Leone II (1251-1253, + 1254), Giovanni IV (1273-1293) e Andrea (1357-1364) Avogadri. Quest' ultimo fece edificare a sue spese in Lucino la Chiesa Collegiata di S. Maria, istituendovi un Capitolo di Canonici di juspatronato della sua famiglia. Questo fatto è importante perchè gli Avogadri di Bioggio, qui venuti già alla fine del '300, rivendicarono e ottennero a più riprese in caso di vacanza un seggio canonicale nella Collegiata di Lucino, fino alla fine del '700 (del 1794 è una istanza in tal senso del Sacerdote Don Andrea Avogadri allora residente in Lisbona - v. ADL), ciò che dimostra senza possibilità di equivoco la loro discendenza dal ceppo del vescovo Andrea.

Difficoltosa è stata la riscostruzione genealogica degli Avogadri di Bioggio, che si possono tuttavia raggruppare attorno a tre rami principali (v. genealogie): un primo estinto a metà del '700, un secondo scomparso nel 1847 con Giuseppa Avogadri del fu Bernardino e moglie di Giovanni Andrea Albertolli da Sigirino, e infine un terzo chiusosi nella linea maschile nel 1743 con il Canonico Michele Antonio.

Gli Avogadri di Bioggio raggiunsero la loro massima ramificazione nel corso del '600 per poi ridursi gradatamente ma inesorabilmente fino alla loro completa disparizione; fra essi si ricordano soprattutto notai ed ecclesiastici, e in genere tutti i ceppi furono più o meno facoltosi e possidenti, come ne fanno stato le loro estese proprietà immobiliari (cosi si evince dai fondi notarili in A C B).

La loro comparsa a Bioggio potrebbe essere derivata dal trapianto qui del nucelo famigliare di un Avogadri amministratore di beni appartenenti alla mensa vescovile.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

- per gli Avogadri: A Staff; AT (pagg. 16-17, Tav. I); BALLARINI (pagg. 125-127, 132, 209, 298); BPS; C Carp (pagg. 9, 207); CD (I, II, III, IV Vol.); Corti CO (Vol. I); Corti TI (Vol. VI, pag. 19); DHBS (Suppl.pag. 15); FPT; LNL

(Vol. I, pagg. 183-184, qui erroneamente sotto la voce AVANZINI); SA 1696; SCHAEFER (pagg. 75; 78-79; 95; 116; 130; 148; 301; 309-311);

- per i Lucini: AT (pagg. 236-237, Tav XV); BALLARINI (pagg. 122-123, 234-235); C Carp (pagg. 106, 273); Corti CO (Vol.I), Corti TI (Vol. VI); DHBS (Suppl. pag. 105); LNL (Vol. II, pagg. 41-42); SCHAEFER (pagg. 95-96).

2) BARCA (della Barcha)

Famiglia delle più antiche, menzionata già nel 1417, il cui nome deriva da una frazione di Bioggio, a ovest del comune, abitata in origine dai Barca, che alla fine del '700 vivono però nel nucleo storico, dove è ricordata una "piazza dei Barca".

Da non confondersi con una omonima famiglia di Serocca d'Agno, che non sembra avere relazione con la nostra.

Si ricorda GIOVANNI DOMENICO (*1695), forse maestro d'arte, che nel 1745 sta per partire "per la Moscovia".

Il personaggio principale è però GIACOMO (*1766 +1835), capitano e cugino del Landamano Giovanni Battista Quadri.

Di parte filo-cisalpina durante gli avvenimenti del febbraio 1798 in Lugano e distretto. Riparato a Milano dopo la vittoria definitiva del partito filo-elvetico (marzo 1798), vi è arrestato nel 1799 dietro istigazione del Governo Provvisorio luganese sorto con la controrivoluzione del 28-29 aprile di quell'anno. Liberato nel 1800, lo ritroviamo in patria nel 1802, al momento della reazione popolare delle compagne contro l'instabile governo della Repubblica Elvetica. Partecipa al colpo di stato di "Pian Povrò" (Breganzona) il 29 settembre 1802 unitamente al Quadri che ne fu l'organizzatore, e viene nominato Comandante della Guardia Nazionale costituita in quell'occasione dal neoformato Governo Provvisorio. In quelle vesti, il 4 ottobre successivo sferra un attacco in forze contro Lugano, la cui guarnigione intende in un primo tempo resistere: poi passa a negoziare la resa con il Capitano Comte, comandante delle truppe elvetiche che presidiano il borgo; ottenuta la capitolazione di Lugano senza colpo ferire, ne prende possesso il 5 ottobre e con decreto del Governo Provvisorio viene proclamato con i suoi "benemerito della patria".

Ritornata presto la normalità e intervenuta in seguito la mediazione di Napoleone, il Barca, a differenza del Quadri, rientra nell'ombra; parteciperà invece più tardi, a partire dal 1824, all'attività del Patriziato di Bioggio.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

A Patr; AT (pagg. 24-25, figg. 66-67); BPS; C Carp (pagg. 18, 213); DHBS (Vol. I, pag. 597; SA - 1696.

3) CAPPONI (Capone)

Famiglia originaria di Cerentino in Valle Maggia. Viene ammessa nel comune di Bioggio e Gaggio con la qualifica vicinale in data I agosto 1674 (ACB, rogito del notaio Bartolomeo Rusca da Serocca d'Agno), nelle persone di Giovanni fu Filippo unitamente al figlio Filippo. La tassa venne fissata in 80 scudi d'oro moneta di Milano a favore di Bioggio, più 20 scudi d'oro moneta di Lugano per Gaggio.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

AT (pag. 83, Tav. VI); C carp (pagg. 96, 266); SA 1696.

4) JERMINI (de Hiermino)

Famiglia proveniente forse da Cademario e stabilitasi a Gaggio, estinta nella seconda metà dell '800.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

AT (pag. 219, fig. 494); SA 1696.

5) RUSCA (de Ruschis)

Ramo discendente in linea diretta da Giovanni, ultimo Conte di Lugano (+ 1514): i Rusca alternavano il loro domicilio fra Lugano (al cui patriziato risultavano pure iscritti), Milano e Bioggio. Qui si stabiliscono definitavamente con il Colonnello dei corazzieri austriaci BERNARDO (* 1731 +1793), che assieme ai fratelli GIOVANNI ANTONIO e FRANCHINO viene ammesso in data 27 febbraio 1760 al vicinato di Bioggio senza pagare tassa in riconoscenza dei doni fatti alla Chiesa (ACB, rogiti del notaio Angelo Maria Rusca della Cassina d'Agno).

La famiglia diede numerosi notai, uomini d'arme e politici, tra cui il Colonnello Federale FRANCHINO (*1786 +1854), al servizio napoleonico dal 1803 al 1814 (cavaliere della Legion d'Onore nel 1813), poi capitano nell'Ottavo reggimento svizzero della Guardia Borbonica fino al 1817. Nel 1818 viene chiamato dalla Dieta Federale nello stato maggiore con il grado di tenente colonnello e diventa istruttore generale delle truppe ticinesi: nel 1831 riceve la promozione a Colonnello Federale, e nel 1836 è Direttore delle poste ticinesi, carica che abbandona nel 1848 per entrare a far parte del Consiglio di Stato, dove rimane fino alla morte.

Partecipa all'attività del Patriziato di Bioggio, della cui Assemblea è Presidente nel 1835, 1838 e 1843.

I fratelli di Franchino vivono però a Milano, e forse in Lombardia continua ancora la loro discendenza. Risulta però residente a Bioggio il nipote Capitano BERNARDO, avvocato e notaio, figlio di Gerolamo, che figura Segretario del Patriziato di Bioggio dal 1835 al 1837 e si spegne nel 1841 in

giovane età.

L'abiatico di Franchino, pure di nome FRANCHINO (*1876 + 1928), rinuncia nel 1924 alla cittadinanza svizzera e perde quindi la qualifica di patrizio: la sua discendenza è estinta nei maschi.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

- AT (pagg. 403-405, 412-413, figg. 865-866, Tav. XXIV); BALLARINI (pagg. 256-269); BPS; C Carp (pagg. 93, 184, 186, 264, 337, 339); DHBS (Vol.V, pagg. 605-606); GUIDA (pagg. 26-27); LNL (Vol.II, pagg. 330-332).
- BERETTA Gaetano: Note biografiche sul Colonnello Federale Franchino de' Conti Rusca, ufficiale napoleonico, in "Rivista Militare Ticinese",1937, pagg. 97-110.
- RUSCONI Alberto Pio: Memorie storiche del casato Rusca o Rusconi (Bologna, 1874), e Appendice alle memorie storiche... (Bologna, 1877).

6) SESCALCHI

Nobile famiglia comasca che compare a Bioggio nel XII e XIII secolo, il cui nome, forma corrotta di "senescalchus", richiama origini probabilmente carolingie e funzioni di alto grado. E' la più antica di cui si abbia notizia.

Documentazione, bibliografia particolare:

- BALLARINI (pagg. 330);CD(Vol. I); DHBS (Suppl., pagg. 156); SCHAEFER (pagg. 78, 97, 164-165, 385).

IV - Famiglie patrizie esistenti

1) CHIESA (de Ecclesia)

Famiglia stabilitasi a Gaggio nella prima metà del '500, proveniente da Serocca d'Agno. Ha dato soprattutto impresari edili e maestri d'arte, la cui attività è ancora da studiare.

E tutt'ora molto estesa e suddivisa in diversi rami: Gaggio, Agno, Lugano, Bellinzona. Un NATALE era maestro stuccatore a Berna all'inizio del '900.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

A Staff AT (pagg. 110, Tav. VII); C Carp (pagg. 29, 46, 223, 231); C Corti TI (Vol. VI, pag. 30); GUIDA (pag. 183); SA 1696.

2) GROSSI (de Grossis)

Giunti a Bioggio della Vallemaggia verso la metà del '500, furono soprattutto impresari edili e maestri d'arte. Sono da ricordare: GIOVANNI BATTISTA, attivo nel parmense nel secondo

quarto del '700; GEROLAMO (*1749 +1809), ingegnere e architetto. Studia al Theresianum, l'università militare austriaca, indi alla Regia Università degli Studi di Torino, dove nel 1772 consegue il diploma in architettura, poi realizza una brillante carriera al servizio del Re di Sardegna e nel Ducato di Modena (dal 1776); nel 1779, a trent'anni veste a Firenze l'abito religioso dei Carmelitani Scalzi assumendo il nome di Padre Agostino d.V. Addolorata. Nell'Ordine insegnò le matematiche ed eseguì lavori in una chiesa di Urbino. Fu due volte Provinciale (1795-1798, 1804-1807);morì ad Arezzo nel 1809 e venne qui sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Grazie. E'autore dei disegni architettonici della nuova Chiesa Parrocchiale di S. Maurizio, gioiello del primo stile neoclassico nel Cantone Ticino, costruita a partire dal 1773 e consacrata nel 1791.
PIETRO (*1755 + 1845), fratello del precedente: Console (fino al 1798), poi più volte Sindaco di Bioggio. Di sentimenti filo-elvetici, è designato membro del Governo Provvisorio di Lugano del 1798 (21 marzo - 28 luglio) quale rappresentante della Pieve di Agno.

Il 17 aprile 1803 viene eletto primo deputato diretto del circolo d'Agno al Gran Consiglio Ticinese, dove siede dal 1803 al 1813 e dal 1815 al 1821. Giudice di Pace dal 1803, membro del Tribunale d'Appello nel 1815 e supplente giudice dello stesso dal 1823; fu Presidente dell'Assemblea Patriziale dal 1824 al 1828, nel 1832, nel 1834-35.
GEROLAMO (*1782 + 1846), figlio del precedente: architetto e capitano, militò nei reggimenti svizzeri assoldati in Olanda. Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1837 e 1840.
BENEDETTO (*1776 +1855): Segretario del Patriziato dal 1830 al 1834; Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1829 e 1836.

Un ramo emigrò nell''800 in Argentina e uno a Ginevra.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

AT (pagg. 212-213); B Parr 1953; BPS; DHBS (Vol. III, pag. 644); GUIDA (pagg. 20-21, 27-28, 183); SA 1696.

3) MAFFINI (de Maphino)

Famiglia da sempre manzionata a Gaggio, della quale ricordiamo i sacerdoti Don GIACOMO, Parroco di Bioggio (1806-1829), e Don GIOVANNI, pure Parroco di Bioggio (1832-1879) oltre che deputato al Gran Consiglio di parte liberale, ciò che gli attirò delle sanzioni da parte del Vescovo di Como da cui dipendeva. Fu Segretario del Patriziato nel 1834-1835 e nel 1849: Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1837.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

AT (pag. 243, fig. 528); Corti TI (Vol. VI, pag. 53); GUIDA (pag. 27); SA 1696.

4) MONTI (de Montis, del Monte)

Provenienti da Vezio nel Malcantone, dove risultano pure patrizi, si stabiliscono a Bioggio nella prima metà del '700 acquistandone il vicinato con istromento del 30 marzo 1751 nella persona di PIETRO fu Domenico, dietro pagamento di una tassa di 200 lire milanesi. Da DOMENICO fu Pietro (*c.1750/1760 + d.1801) discendono i tre rami in cui si è divisa la famiglia tramite i figli GIOVANNI (*1788 +1864), MAURIZIO (*1794 +1882) e CARLO (*1799 +1884).

Da Giovanni, Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1856 e 1863, vengono:

DOMENICO (*1818 +1900) in pari carica nel 1866 e il figlio EDOARDO (*1859 +d.1910), albergatore a Rosario in Argentina.

Da Maurizio derivano i Monti fiorenti nel Cantone di Neuchâtel. Da Carlo esce il ramo trasferitosi a Coldrerio e qui estinto, di cui ricordiamo il Sacerdote Don ANTONIO (*1869 +1941), Parroco di Aranno,Cademario (1894 - 1898) e di Coldrerio (1898 - 1941), apprezzato storiografo e autore di due interessanti monografie: "Patto di Torre - Il Ticino intorno al 1000 - Conti del Seprio" (Mendrisio, 1927) e "Il Mendrisiotto svizzero - dalla fogtia al Distretto" (Bellinzona, 1935).

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

AT (pagg. 279).

5) ROSSI (de Rubeis, del Rubeo)

Famiglia insediatasi a Bioggio nella seconda metà del '500, proveniente da Isone, dove ancora esiste ed è patrizia.

Fra i suoi esponenti di rilievo rammentiamo:

Don PIETRO FRANCESCO (*1699 +1740), Viceparroco di Bioggio (1724 - 1740);

GIOVANNI BATTISTA (*1756 +1839): studia diritto nel Collegio dei Nobili di Innsbruck, poi rientra in patria, dove esercita l'avvocatura; è fra i redattori della "Gazzetta di Lugano" dell'Abate Vanelli. Di tendenza filo-elvetica, viene eletto membro del Governo Provvisorio di Lugano del marzo - luglio 1798 quale rappresentante della Pieve di Agno assieme ai cugini Pietro Grossi e Capitano Giuseppe Staffieri. Deputato al Gran Consiglio Elvetico nel 1798-1800, Viceprefetto Nazionale del Cantone di Lugano nel 1800, Giudice del Tribunale della Magliasina, Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1836, carica in cui figura anche il fratello PIETRO FRANCESCO (*1762 +1853) nel 1852.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

Archivio Rossi; AT (pagg. 397); DHBS (Vol. V, pagg. 561);

LNL (Vol. II, pagg. 323-324); SA 1696.

6) Staffieri (de Stapherjis)

Antica famiglia decurionale e notarile derivante dagli Avogadri (vedi): nel XIII secolo la troviamo a Como con il doppio cognome De Advocatis De Stapheris. In una pergamena del 21 luglio 1317 conservata nell'Archivio Diocesano di Como è cenno di un Ser ADELAMO de Advocatis de Stafferi incaricato di riscuotere le decime di certi feudi che la mensa vescovile di Como deteneva in "Vallis et Plebis d'Agnio". Gli Avogadri-Staffieri, giunti a Bioggio, persero verosimilmente il primo nome per distinguersi della omonima famiglia pure presente nel comune.

Gli Staffieri espressero validi maestri d'arte che lavorarono nel Duomo di Genova durante il secolo XVII mentre, verso la metà del 1700, CARLO SEBASTIANO (*1694 +1746) opera come stuccatore per il Re di Danimarca e per i membri della famiglia reale danese nei castelli di Drage nell'Holstein, di Hirschholm e di Christiansborg presso Copenhagen;

GIOVANNI BATTISTA (*1749 +1808), stuccatore e scagliolista, attivo a Torino, Saluzzo, Modena, Mantova (nel Duomo e in S.Andrea), nelle chiese parrocchiali di Romanore e Buscoldo, e in quella di Bioggio, oltre che nella propria casa;

GEROLAMO (*1785 +1837), figlio del precedente e celebrato artista stuccatore, opera a Mantova (Duomo, Teatro Sociale), Parma (Palazzo Ducale, Chiesa della Madonna della Steccata), Casalmaggiore (nella Collegiata), Cademario (chiesa parrocchiale) e Bioggio (chiesa parrocchiale e casa paterna); Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1834-1835, carica in cui figura nel 1843 il fratello CARLO EMANUELE (*1791 +1872), Sindaco di Bioggio dal 1850 al 1856;

GIOVANNI BATTISTA (*1863 +1904), nipote di Gerolamo, stuccatore a Firenze, Torino, Bioggio (casa Staffieri) e Rosario (Argentina), dove si trasferisce nel 1883: da lui discendono gli Staffieri del ramo argentino, oggi il più esteso.

Si distinguono inoltre:

Dott. DAVIDE (*1832 +1886), avvocato e notaio, figlio dello stuccatore Gerolamo, che ricopre varie cariche pubbliche ed è attivo quale delegato del Patriziato;

Dott. RICCARDO (*1881 +1959), figlio del precedente, avvocato e notaio, magistrato e uomo politico: Municipale e poi Sindaco di Bioggio (1908-1948), Pretore di Lugano-Campagna (1913-1920), Deputato al Gran Consiglio ticinese (1909-1913, 1921-1935, 1939-1951), Segretario della Camera Agraria Cantonale (1926-1958), fondatore nel 1920 del Partito Agrario Ticinese.

Fra gli ecclesiastici si ricordano:

Don GIOVANNI (*1639 +1719), Parroco di Gandria (1670-1685) indi Cappellano e Viceparroco di Bioggio (1685-1719);Don DOMENICO (*1721 +1806), Viceparroco di Bioggio dal 1744 al 1806; Don CARLO SEBASTIANO (*1753 +1802) Parroco di Pura e di Mugena, e Don GIOVANNI MARIA (*1781 +1870) Parroco di Cademario, entrambi Canonici del Capitolo della Collegiata di Agno; Don MAURIZIO (*1721 +1804) coadiutore a Bioggio, che assieme a Don Domenico tiene la scuola ai giovani del comune per oltre 50 anni.

Ad un ramo estinto appartengono il Nobile notaio PIETRO FRANCESCO (*1692 +1781), Vicecancelliere della Comunità di Lugano, andato sposo alla Nobile Maria Antonia Fossati da Morcote, sorella del famoso incisore Davide Antonio; suo figlio è il Nobile Capitano Don GIUSEPPE SALVATORE (*1723 +1802), al servizio dell'Impero dal 1745 al 1773, che fra l'altro combatte durante la Guerra dei Sette Anni (1756-1763) venendo ferito nella battaglia di Torgau (1760): nel 1774-1775 è Reggente della Pieve di Agno ed occupa in seguito altre cariche pubbliche; nel 1798 è a Capo dei filo-elvetici del Distretto di Lugano e diventa il primo Vicepresidente e secondo Presidente del Governo Provvisorio Rivoluzionario del marzo-luglio di quell'anno; nel settembre 1799 interviene con successo per risparmiare al comune di Bioggio il saccheggio da parte delle truppe austro-russe transitanti al comando del Generale Suworow.

Il ramo di Pambio, attualmente in via di estinzione, si stacca da Bioggio nel 1783 con FEDERICO (*1756 +1825), fratello dello stuccatore Giovanni Battista, Giudice di Pace;

ANDREA (*1802 +1877), suo figlio, imprenditore edile attivo in Russia dal 1840 al 1866;

ANDREA (*1835 +1871), nipote del precedente, che raggiunge a S. Pietroburgo, dove studia architettura all'Accademia di Belle Arti diplomandosi nel 1859 "artista fuori classe": costruisce ville e dimore per diversi nobili dell'Impero e nel 1864 viene nominato Architetto presso il Ministro degli Esteri, ma si spegne giovane per un attacco di tifo, nel suo pieno vigore creativo;

suo nipote ARTURO (*1889 +1981) è Municipale, poi Sindaco di Pambio (1916-1976), oltre che Deputato al Gran Consiglio Ticinese (1931-1939) e Giudice di Pace.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

- AMA (vol.VI, pag. 192-202); A Staff; AT (pag. 452, figg. 952-953, Tav. XXVII); BPS; DHBS (Vol. VII, pag. 314-Suppl., pag. 159); FPT (pag. 29-30); GUIDA (pag. 19-22); LNL (Vol. II, pag. 400-402); SA 1696.
- STAFFIERI Giovanni Maria, Un artista ticinese del secolo

scorso: Gerolamo Staffieri da Bioggio, stuccatore; in BSSI 1970 (pagg. 10-16).
- id.: Notizie sullo stuccatore Carlo Sebastiano da Bioggio (1694-1746); in BSSI 1971 (pagg. 155-165).
- id.: La figura militare e politica del Capitano Giuseppe Staffieri da Bioggio (1723-1802); in BSSI 1974 (pagg. 58-88).

7) TAGLIONI (de Talionibus, de Tajono)

Famiglia presente a Gaggio dai tempi più antichi, e ancor oggi fiorente in questa frazione e in diversi comuni ticinesi (Lugano, Paradiso, Sorengo). Un ramo si trasferì a Genova nell '800.

Si ricordano GIUSEPPE, eletto nella prima legislatura del Gran Consiglio ticinese (1803-1808); ILARIO, Presidente dell'Assemblea Patriziale nel 1829-1830; LUIGI, Segretario del Patriziato nel 1856.

Arme, documentazione e bibliografia particolare:

ATNS (parte V, in Archivio Araldico Svizzero 1977, pagg. 77); SA 1696.

8) ZOTTI (de Zottis, della Zotta)

Stirpe fra quelle dalle più remote origini, abitante un tempo nella frazione omonima.

Da LUIGI (+ dopo 1835) si staccano due rami:

- quello di PROVINO (1806 +d.1852), trasferitosi prima a Lamone, indi nei Cantoni di Friburgo e Ginevra;
- quello di GIOVANNI (+d. 1866), passato a Bosco Luganese e qui rimasto con il figlio PIETRO (*p.1835 +d.1885) e discendenti, mentre il figlio CELESTE (*1841 +d.1892) emigra in Argentina con la famiglia nel 1892; EMILIO (*1885 +1963), figlio di Pietro, va invece nel Paraguay.

Arme e bibliografia particolare:

SA 1696.

N.B.: Nella bibliografia e nelle fonti si sono generalmente omesse quelle già ricordate in FPT.

N o t e :

(1) STAFFIERI - v. FPT.

(2) STAFFIERI - FPT, pagg. 27 - 37.

(3) GALLI/TAMBURINI - GUIDA, pagg. 19 - 30;
STAFFIERI - v. BPS

(4) Lugano, 7 aprile 1194: Soriano da Cademario vende a Guglielmo Sescalchi da Bioggio la sua parte di beni cumunali nel luogo di Cademario. Documento in Archivio di Stato, Milano, riportato in CDT, I, pag. 38. Vi è citato "ser Guglielmo Solsalco de Biegio".

(5) Agno, 14 settembre 1261: Petraccio del fu Guidone di ser Gualdo da Riva S. Vitale vende alla prepositura di Torello diverse terre situate in quel di Bioggio. Vi si legge, fra l'altro, "..., cui coheret a mane ecclesie sancti Mauricii de Biegio. ...". Documento in Archivio Cantonale, Bellinzona, trascritto in CDT, I, pagg. 71 - 73.
Si veda anche MASPOLI Enrico - La Pieve di Agno, pagg. 109 - 110. Como, 1917.

(6) SCHAEFER, pagg. 164 - 165, 214 - 215.

(7) Valga quale esempio l'atto notarile del 2 aprile 1541 (in A Staff), rogato ad Agno dal notaio luganese Domenico Canevali, concernente una convenzione per lo sfruttamento di pascoli fra il comune di Agno e gli "homines de Gagio", dove questi sono rappresentati dai fratelli Antonio e Andrea Taglioni del fu Giovanni, Antonio Maffini, Domenico Montasello del fu Bernardo, Domenico Jermini,mastro Giovanni Monti del fu Pietro e Giovanni del fu Giacomo Chiesa.

(8) I Cancellieri della Pieve di Agno appartenevano alla dinastia dei notai Rusca della Cassina d'Agno (v. FPT, pagg. 34). Si sono conservati tre registri dei protocolli delle congregazioni: il primo (1653-1690) si trova presso la Libreria Patria di Lugano (annessa alla Biblioteca Cantonale) assieme ai rogiti dei notai Canevali; il secondo (1690-1770) è depositato presso l'Archivio Patriziale di Lugano e il terzo (1770-1798) figura nell'Archivio Prepositurale di Agno. I primi due furono da me casualmente riscoperti in tempi diversi dopo che ne erano andate perse le tracce: sono ancora da studiare.

(9) Durante il '600 troviamo menzionate nelle "vicinanze" (assemblee dei patrizi capi-fuoco) le seguenti famiglie:

- di Bioggio: Avogadri, Barca, Borelli, Brignoni, Capponi, Corti, dell'Orbo, Grossi, Panzera, Pedrini, Pianca, Rebozzi, Rossi, Staffieri, Zotti:
- di Gaggio: Borelli, Ciocco, Chiesa, Jermini, Maffini, Taglioni.

(10) - Nel '700: Filinetti, Gabutti, Monti, Rusca, Sartori.

(11) - Nell '600: Brignoni, Ciocco, Pedrini;
- Nell '700: Borelli, Corti, dell'Orbo, Fiffer, Filinetti, Gabutti, Panzera, Pianca, Rebozzi, Sartori;
- Nell '800: Avogadri, Jermini, Vanini;
- Nell '900: Barca, Capponi, Rusca;
- in via di estinzione: Maffini, Zotti.

(12) Il termine "patriziato" viene per la prima volta ufficialmente codificato nella "Legge sull'acquisto del Patriziato" pubblicata sul Bollettino ufficiale del Cantone Ticino del 6 settembre 1807.

Si ristabilisce così, accanto al comune politico, l'organizzazione autonoma del patriziato, con amministrazione propria e beni il cui godimento è riservato ai soli cittadini patrizi.

(13) Si veda l'inventario riassunto dell'Archivio Patriziale in STAFFIERI- FPT, pagg. 32-33.

(14) Del I gennaio 1835.

(15) In A Patr: si veda anche STAFFIERI - FPT, pag. 28.

(16) La pratica può essere seguita sia in A Com (inventario v. STAFFIERI - FPT, pag. 33) che in A Patr.

(17) Bioggio, 22 luglio 1856: Istromento di transazione tra gli Onorandi Corpi del Comune e Patriziato di Bioggio, rogato dal notaio Giuseppe Trefogli fu Francesco da Torricella (originale in A C B e copia autentica in A D L).

(18) Del 23 maggio 1857.

(19) Bioggio, 26 luglio 1906: documento manoscritto (in A Parr) redatto dall'Avv. Riccardo Staffieri in lingua latina, dove sono riportati nomi e cognomi dei patrizi di Bioggio allora conosciuti e che chiude con le seguenti espressioni:

"Nomina aliquorum non sunt relata, quoniam nescio ne filios habeant, ne non patritii extra Biogium habitantes.

Patritii soli hanc Ecclesiam erigendam curaverunt, et reficierunt hoc anno concurso incolarum omnium Biogii

Ego Riccardus de Stapheriis qdm David scripsi"

(20) - di Bioggio: Grossi, Monti, Rossi, Staffieri, Zotti;
- di Gaggio: Chiesa, Maffini, Taglioni.

Archivi consultati

Archivio Cantonale di Bellinzona	A C B
Archivio Comunale di Bioggio	A Com
Archivio della Confraternita del SS.mo Sacramento	A Confr
Archivio Diocesano di Lugano	A D L
Archivio della Famiglia Staffieri	A Staff
Archivio Parrocchiale di Bioggio	A Parr
Archivio del Patriziato di Bioggio	A Patr
Archivio Prepositurale di Agno	A P A
Archivio dei Terrieri di Gaggio	A Terr

Bibliografia

- BALLARINI Francesco - Compendio delle croniche della Città di Como, Como, 1619 — BALLARINI
- BOLLETTINO PARROCCHIALE di Bioggio e Bosco Luganese, 1938 - 1956 — B Parr
- BRENTANI Luigi - Antichi maestri d'arte e di scuola ticinesi, Voll. I-VII; Como/Lugano, 1927-1963 — A M A
- BRENTANI Luigi - Codice Diplomatico Ticinese, Voll. I-V; Como/Lugano, 1929 - 1956 — C D T
- CAMBIN Gastone - Armoriale dei comuni ticinesi, Lugano, 1953 — A C T
- CAMBIN GASTONE - Armoriale Ticinese, Nuova Serie, Parti I-V, Losanna/Neuchâtel, 1961 - 1977 — A T N S
- CARPANI (Codice) - Carlo Maspoli: Stemmario quattro-centesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como, Lugano, 1973 — C Carp
- CHIESA Virgilio - Lineamenti storici del Malcantone, Lugano/Mendrisio, 1961 — CHIESA

- CORTI (Codice) - Stemmario e schede delle famiglie storiche Ticinesi, Voll. I-VI, manoscritto (anni 1905 - 1940 circa) in A Staff — Corti TI
- CORTI (Codice) - Stemmario e schede delle famiglie storiche di Como, Voll. I-II, manoscritto, id. — CORTI CO
- CREMONA Andrea, redattore del Bollettino Parrocchiale di Bioggio e Bosco Luganese, 1938 - 1956 vedi — B Parr
- DICTIONNAIRE historique et biographique de la Suisse, Neuchâtel, 1921-1934 — D H B S
- GALLI Antonio, TAMBORINI Angelo - Guida storico descrittiva del Malcantone e della Bassa Valle del Vedeggio, Lugano/Mendrisio, 1911 — GUIDA
- LIBRO DELLA NOBILTA' LOMBARDA (IL), Vol. I-III, Milano, 1976 - 1978 — L N L
- LIENHARD - RIVA Alfredo - Armoriale Ticinese, Losanna, 1945 — A T
- NORSA Paolo - L'antico comune di Cademario, Lugano, 1945 — NORSA
- PEDRAZZINI Augusto Otto - L'emigrazione ticinese nell'America del Sud, 2 Voll., Locarno, 1962 — PEDR
- SCHAEFER Paul - Il Sottoceneri nel Medio Evo, Lugano, 1954 — SCHAEFER
- STAFFIERI Giovanni Maria - Bioggio: profilo storico, in "Almanacco Malcantonese 1970", pagg. 34-47 e in estratto, Agnc, 1970 — B P S
STAFFIERI Giovanni Maria - Fonti per lo studio delle famiglie patrizie ticinesi nei comuni di loro origine, in "Jahrbuch 1979 SGF", Basilea, 1979 — F P T
- STATUS ANIMARUM 1696 della Cappellania di Bioggio e Gaggio, in ADL, Visita Pastorale del Vescovo Bonesana (1696) — S A 1696

Periodici

- Bollettino Storico della Svizzera Italiana.

Bellinzona, 1879 e segg. B S S I

RIASSUNTO DELLE FAMIGLIE PATRIZIE DI BIOGGIO E GAGGIO ESISTENTI NEL 1835

FAMIGLIE	BIOGGIO	GAGGIO
PIU'ANTICHE (ANTE SEC.XVI)	BARCA STAFFIERI ZOTTI	JERMINI MAFFINI TAGLIONI
AMMESSE NELL '500	GROSSI ROSSI	CHIESA
AMMESSA NEL '600	CAPPONI	
AMMESSE NEL '700	MONTI RUSCA (VANINI) *)	

*) La Famiglia Vanini, originaria di Serocca d'Agno e qui sempre residente, non figura nel Registro ufficiale dei fuochi del 31 luglio 1835, né sembra che abbia partecipato alla vita del patriziato di Bioggio dalla fine del '700 fino al 1849, quando Andrea Vanini fece istanza per ottenere l'iscrizione nel registro e il godimento dei beni patriziali, appoggiandosi ad un istromento notarile del 27 marzo 1719 in forza del quale il suo antenato Giovanni Vanini veniva ricevuto nel Patriziato di Bioggio dietro esborso di 50 scudi d'oro: atto ratificato il 29 agosto 1722 dai rappresentanti dei 12 Cantoni Sovrani.

Questa istanza diede origine ad una interessante vertenza, in quanto la domanda venne respinta dall'Assemblea Patriziale, che annullava una transazione di lire cantonali 190 convenuta tra i deputati della stessa ed il Vanini a tacitazione e rinuncia delle sue pretese.

Il Vanini ricorreva con petizione alla Giustizia di pace di Agno il 20 novembre 1849 e questa, risultato vano l'esperimento conciliativo, con giudizio 4 marzo 1850 si pronunciava per l'accoglimento della sua domanda. A seguito di ciò in data 14 marzo 1850 il Vanini domandava al Consiglio di Stato del Cantone Ticino che il giudizio fosse reso esecutivo; il

Patriziato di Bioggio vi si opponeva però con risposta del 30 marzo successivo. Seguiva il 4 aprile la replica del Vanini e il 18 maggio la duplica del Patriziato.

Il 16 ottobre 1851 il Consiglio di Stato decretava che il Vanini venisse iscritto nel Catalogo Patriziale a far capo dal 20 novembre 1849 e da questa data fosse compartecipe dei beni patriziali. Ma il Vanini si appellò al Gran Consiglio per ottenere il godimento dei beni dall'epoca della separazione del Patriziato dal Comune politico: rispose il Patriziato chiedendo la conferma del decreto e nel maggio 1852 il Gran Consiglio ratificava l'operato del Consiglio di Stato.

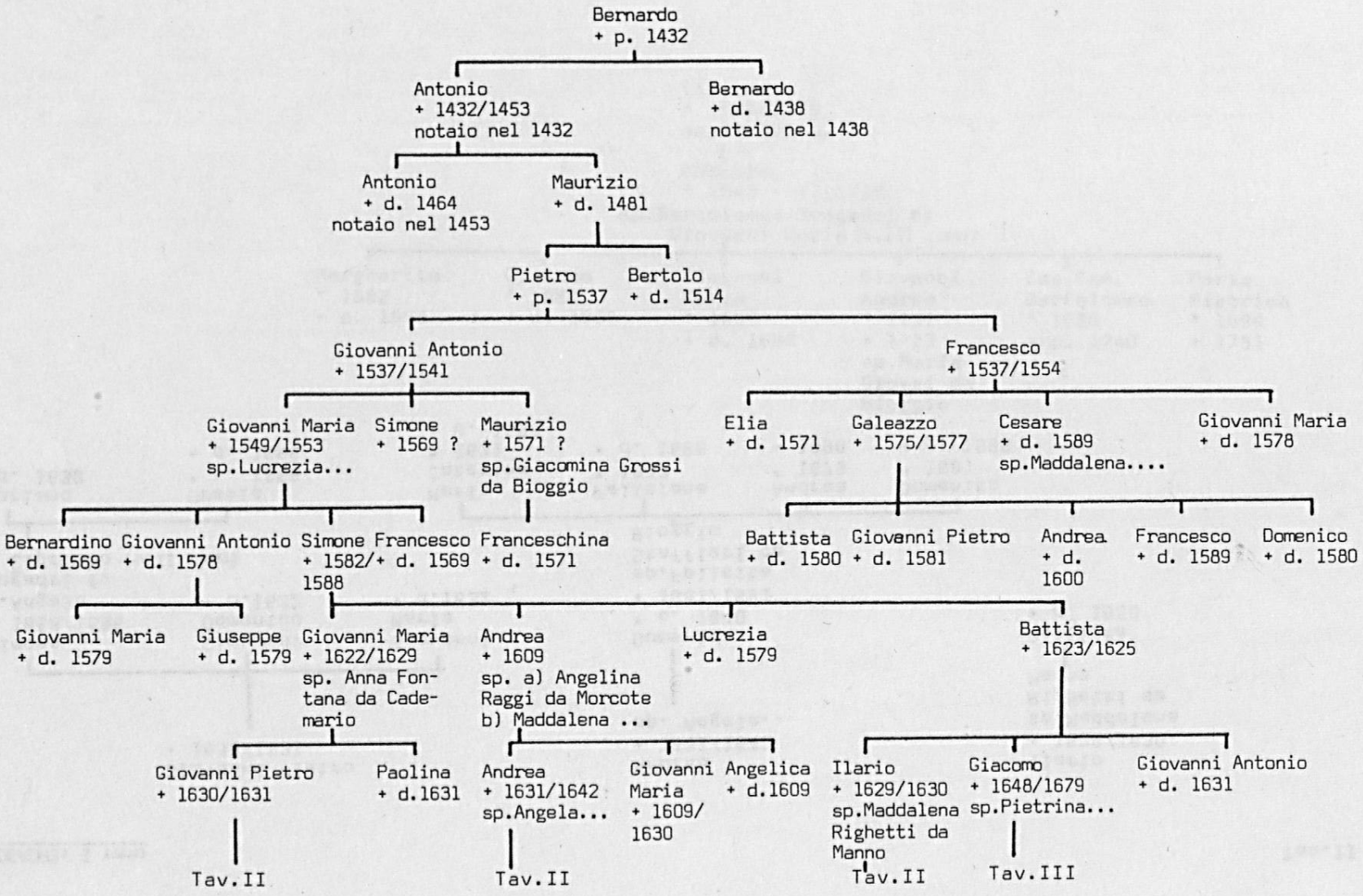
Nulla si conosce del seguito della vicenda, ma i Vanini continuarono a non partecipare all'attività del Patriziato di Bioggio: forse vi rinunciarono dietro pagamento di una indennità.

Fonti: A Patr., ACB (Atti del Gran Consiglio, sessione maggio 1852, pagg. 1054 - 1061).

AVOGADRI: I ramo

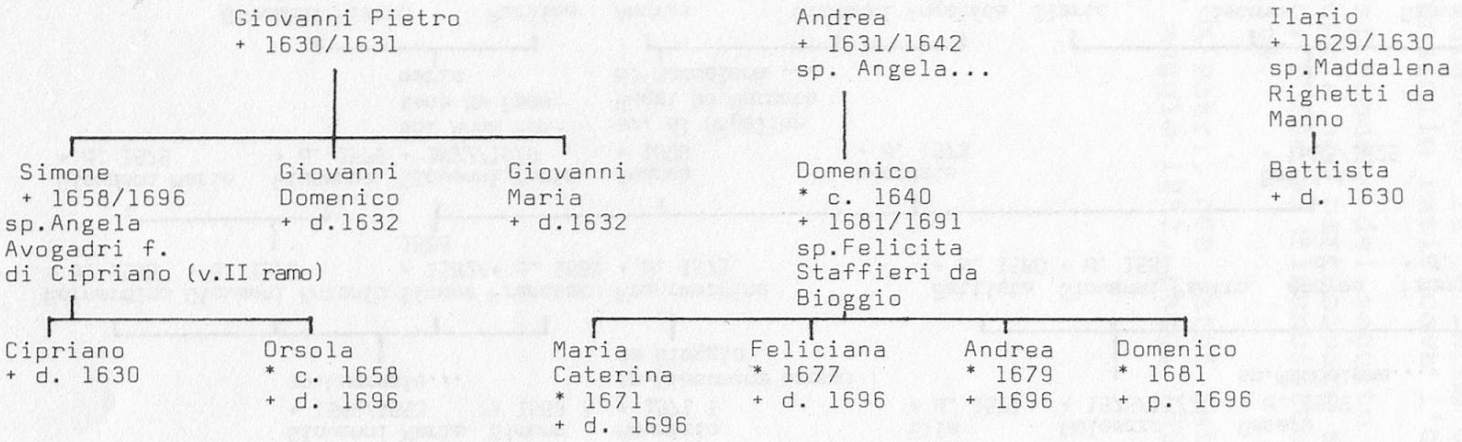
(de Advocatis, Oguadri)

Tav. I



AVOGADRI: I ramo

Tav.II



AVOGADRI: I ramo

Tav. III

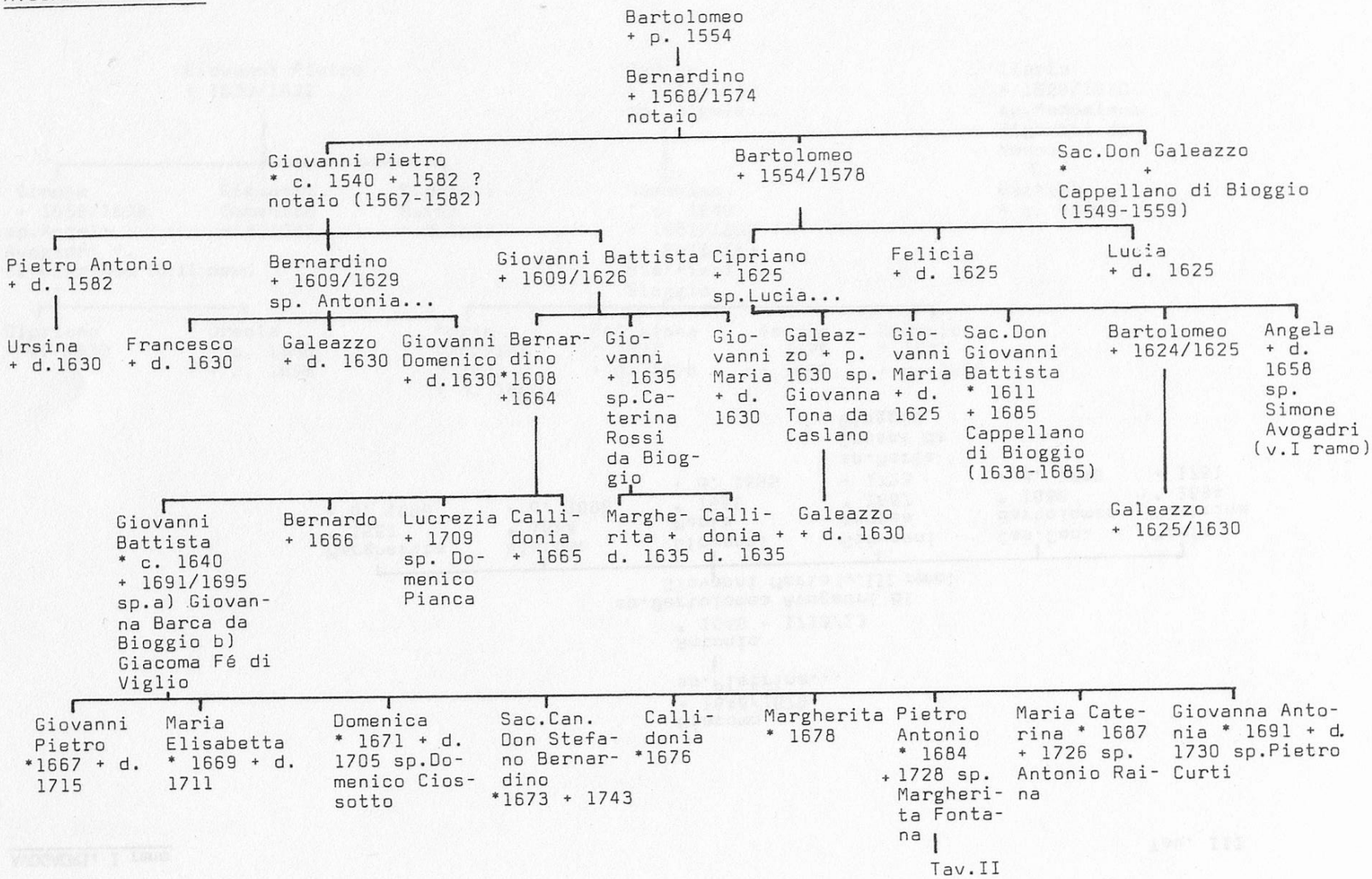
Giacomo
+ 1648/1679
sp.Pietrina...

Antonio
* 1648 + 1713/23
sp.Bartolomea Avogadri di
Giovanni Maria (v.III ramo)

Margherita	Giacomo	Giovanni Maria	Giovanni Andrea	Cas.Can. Bartolomeo	Maria Pietrina
* 1682	* 1684	* 1685	* 1687	* 1689	* 1694
+ d. 1696	+ d. 1696	+ d. 1696	+ 1723	+ d. 1740	+ 1751
			sp.Maria Grossi da Bioggio		

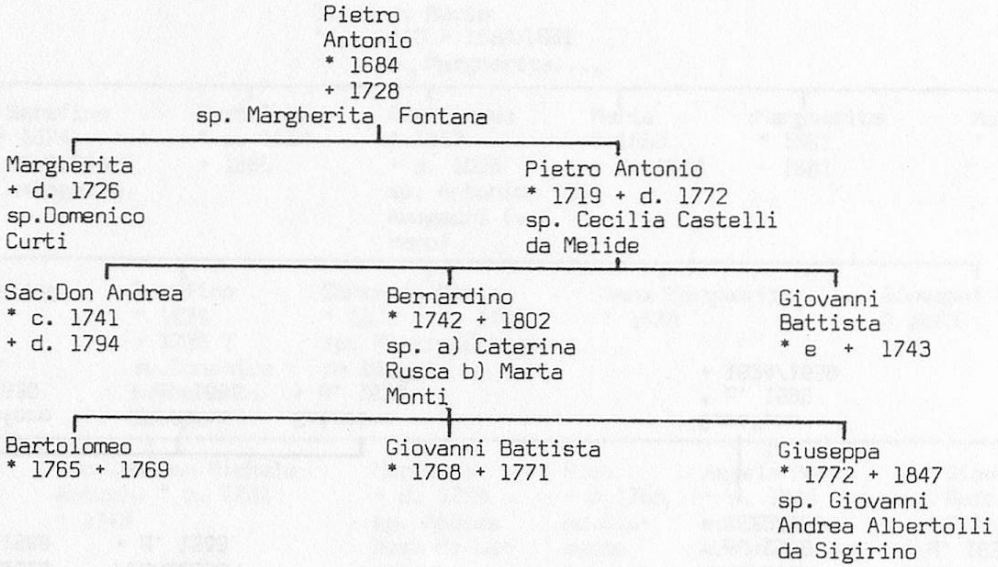
AVOGADRI: II ramo

Tav. I



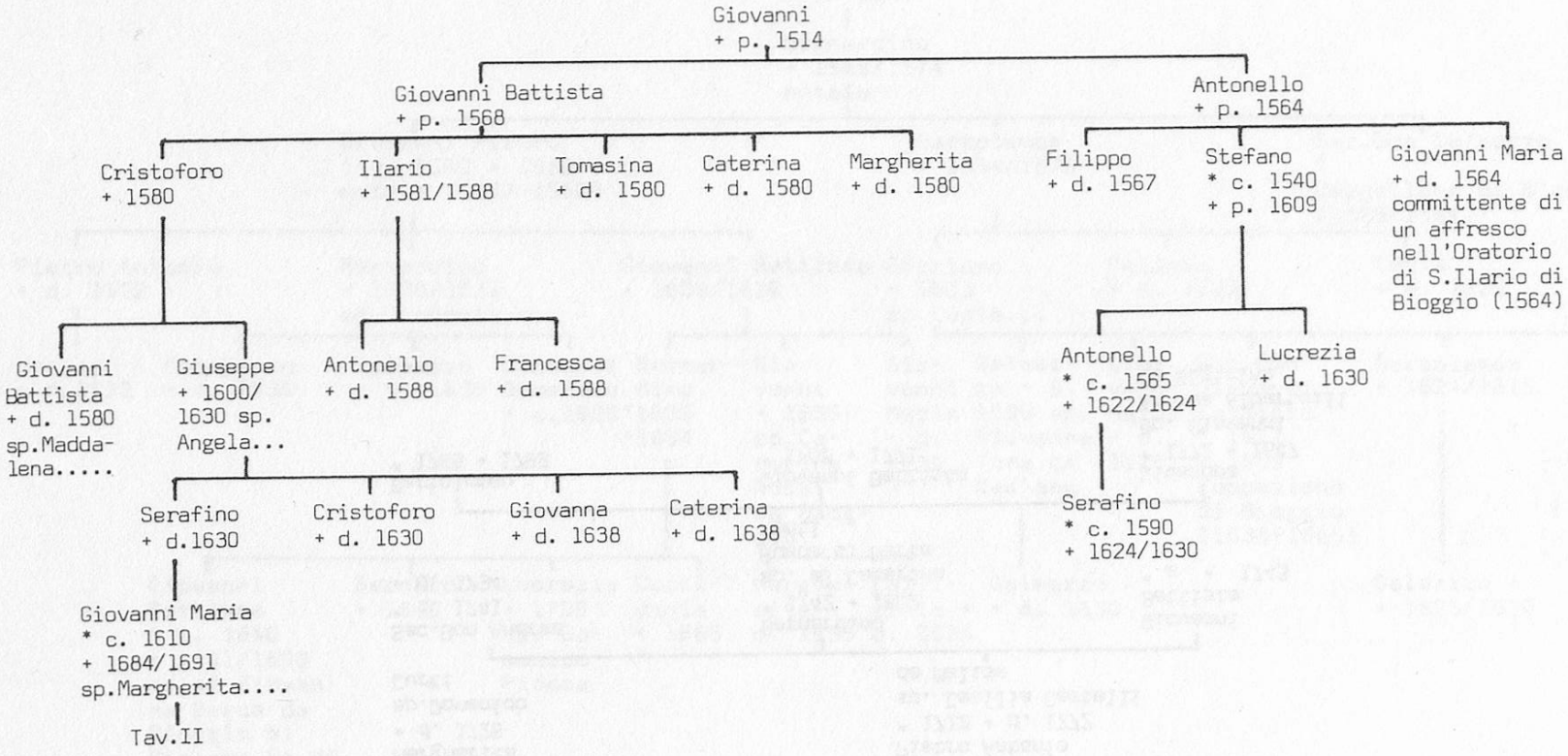
AVOGADRI: II ramo

Tav. II



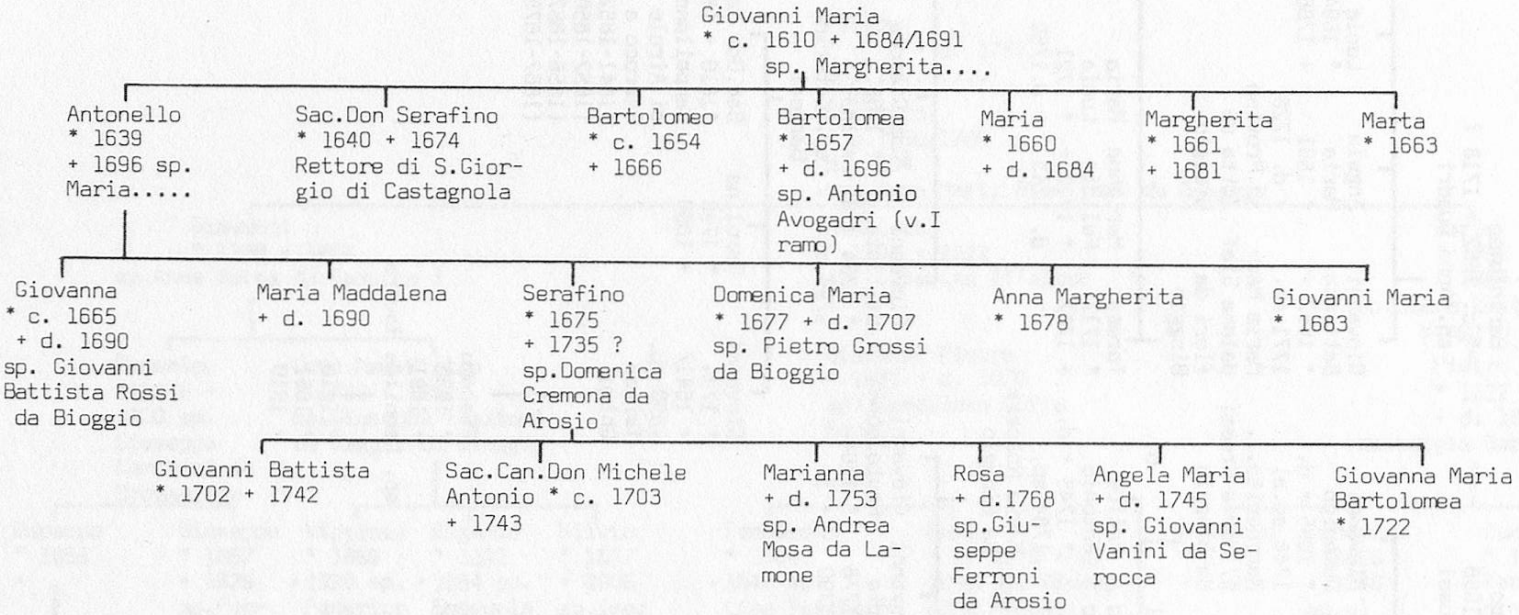
AVOGADRI: III ramo

Tav. I

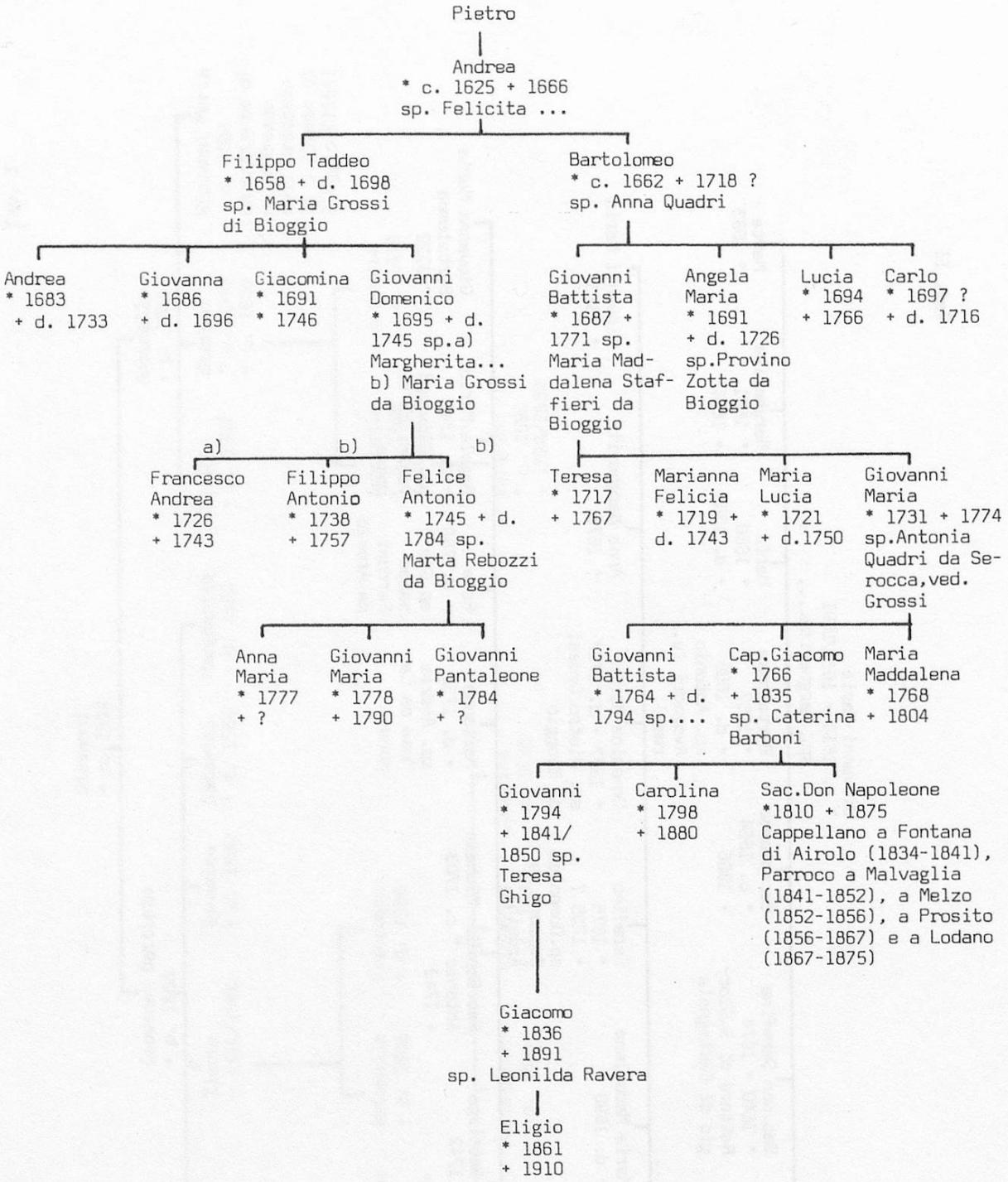


AVOGADRI: III ramo

Tav. II

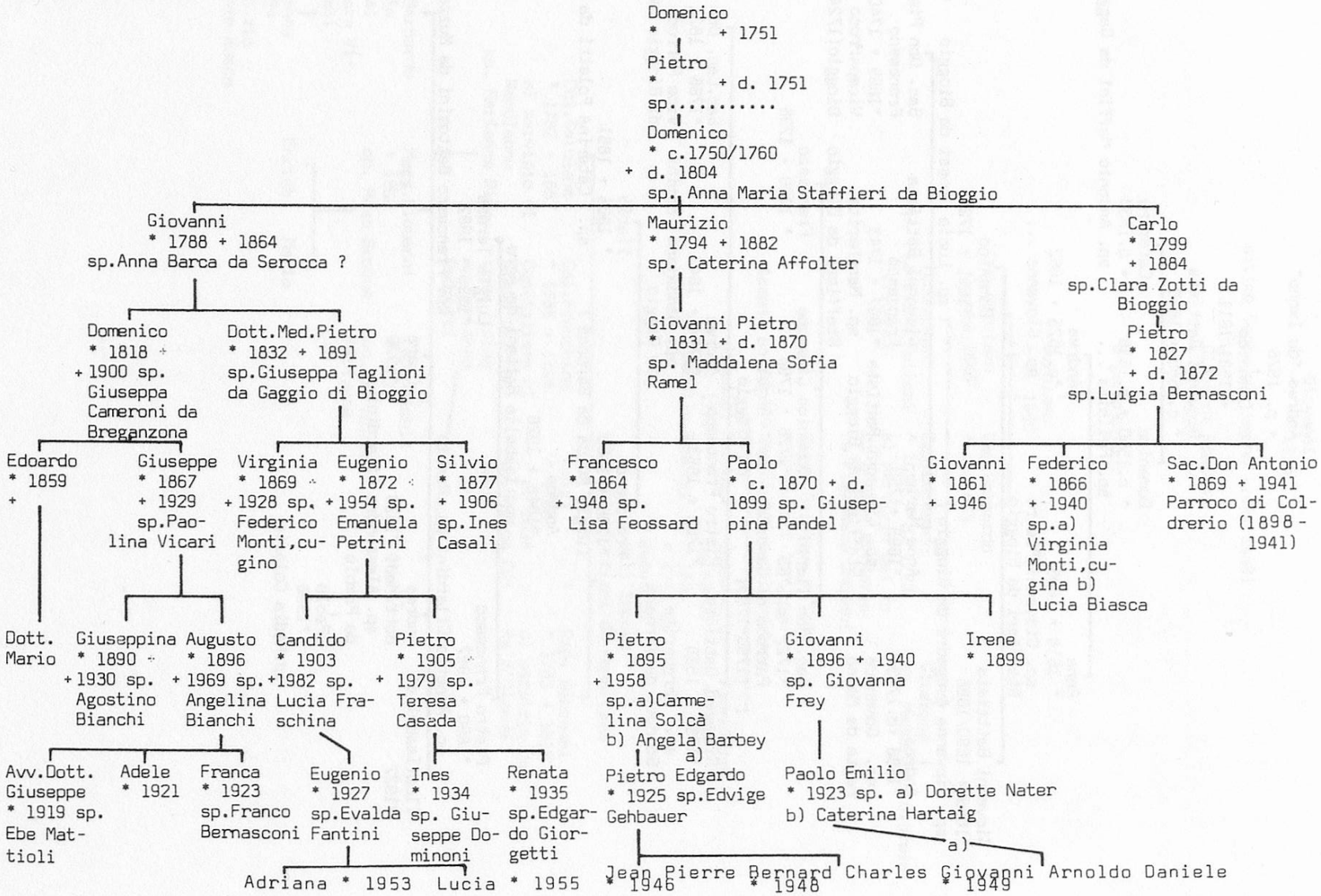


BARCA (de Barcha)



MONTI (de Montis)

originaria di Vezio



ROSSI (de Rubeis, del Rubeo)

originaria di Isone

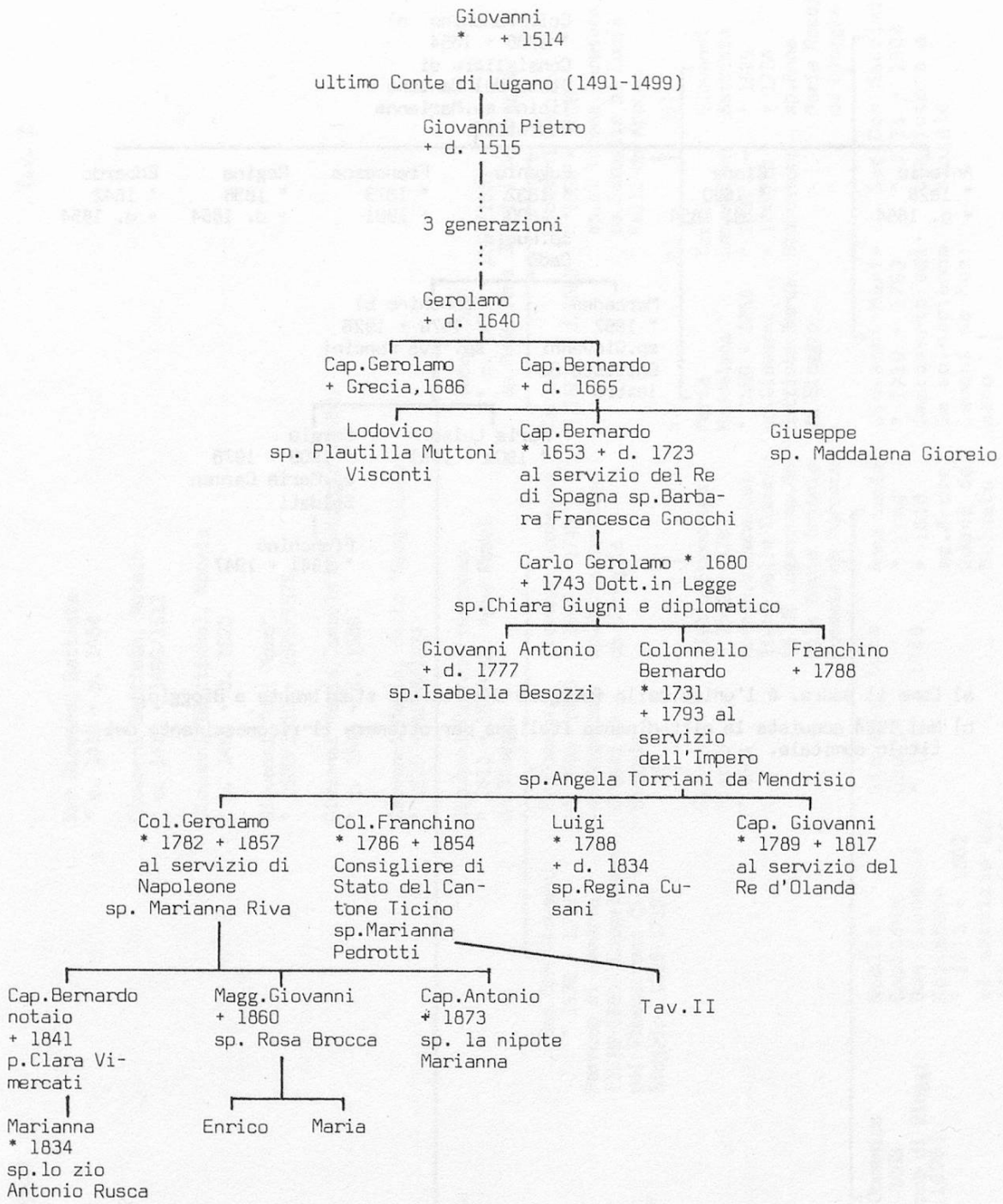
- Andrea "de Ixono" + p. 1576
  - Domenico + 1581/1611
    - Giovanni Battista * c.1560 + 1638
      - Domenico * c.1590 + p.1638 sp. Felicita ...
        - Anna * 1618 + 1688 sp. Giovanni Pietro Staffieri da Bioggio
        - Andrea *c.1625 + 1662 sp. Giovanna ...
          - Giovanni Batttista *1658 + 1690/1696 sp. Giovanna Avogadri da Bioggio
            - Andrea *1688 +d.1733 sp. Domenica Porta da Manno
          - Domenico *1661 + 1725 sp. Lucia Grossi da Bioggio
            - Anna Maria *1695 +1750 sp. Giovanni Battista Staffieri da Bioggio
            - Giovanni Battista Francesco *1697 + 1743 sp. Margherita Staffieri da Bioggio
              - Sac. Don Ilario *1722 +d.1763 Parroco di Gandria (1750-1763)
              - Domenico Giuseppe *1726 + 1766 sp. Angelica Grossi da Bioggio
                - Giovanni Battista *1756 + 1839 sp. Margherita Soldati da Vernate
                - Pietro Francesco *1762 + 1853
                - Andrea *1764 + 1843 sp. Maddalena Jermini da Gaggio
                - Sac.Can. Don Domenico *1766 + 1821 Vice Parroco delegato di Bioggio nel 1806
                - Francesco *1796 + 1869 Luigia Rusca da Serocca
                  - Andrea *1848 + 1926 sp. Isabella Bottani da Agra
                - Ilario * 1806 + 1851 sp. Caterina Foletti da Massagno
              - Francesco * 1729 + 1796
            - Sac. Don Pietro Francesco *1699 + 1740 Viceparroco di Bioggio(1724-1740)
      - Caterina + d.1638 sp. Antonio Maffini da Gaggio

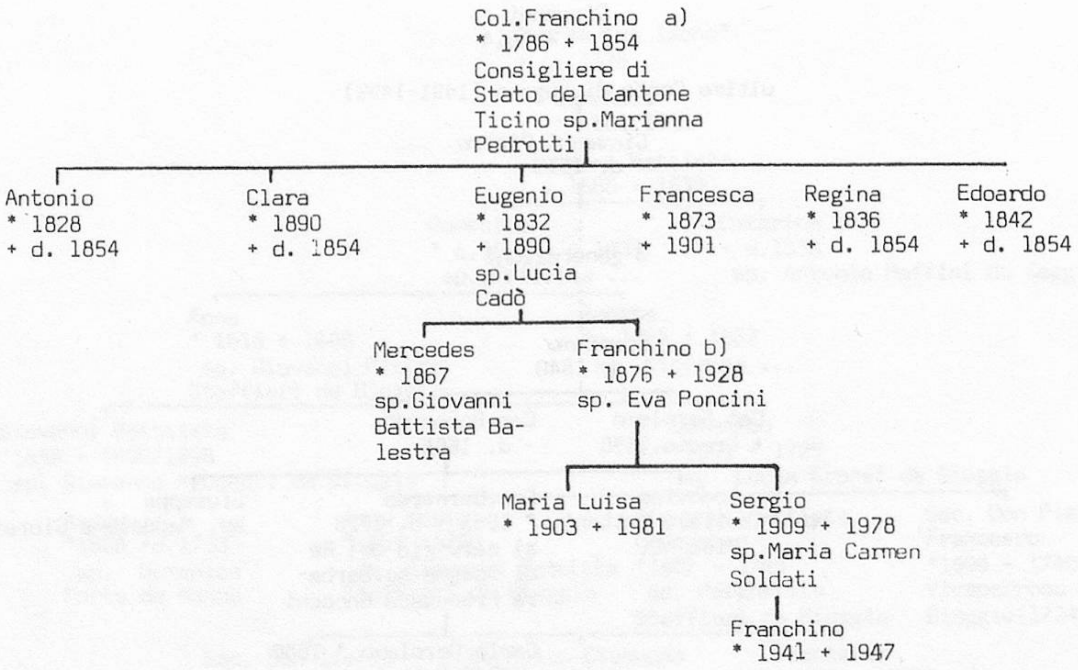
Andrea:

- Pietro Francesco *1890 + 1957 sp. Annetta Gilardini da Pambio
  - Ilda(Isabella) *1922
  - Andrea dott.Med. *1924 sp. Alessandra Gilardini da Pambio
    - Paolo *1956 sp.Nadia Colosio
  - Clara *1929
- Luigia Teresa *1893 + 1982 sp. Francesco Bettosini da Muzzano

RUSCA (de Ruschis) Tav. I

ramo dei Conti di Lugano





a) Come il padre, é l'unico della famiglia che risiede stabilmente a Bioggio.

b) Nel 1924 acquista la cittadinanza italiana per ottenere il riconoscimento del titolo comitale.

STAFFIERI (de Stapherjis)

Tav. I

Ser Giovanni Battista
* c. 1410 + p. 1464

Giovanni Battista, Notaio
* c. 1410 + 1490/1512

Giovanni (Battista), Notaio
* c. 1480 + d. 1526

Giovanni "del Mozo"
* 1500/1510 + 1575/1576

Giovanni Maria,Console di Bioggio (1588)
* c. 1540 + d. 1589

Giovanni Maria, detto "Spagnolino"
* 1570 + 1618/1624

- Giovanni Battista
  * c. 1605 + 1667
  - Giovanni Maria
    *... + d. 1667
    figlio naturale avuto da Ilaria Pianca
- Giovanni Pietro Francecso
  * 1611 + 1680 sp. Anna Rossi da Bioggio
  - Sac.Don Giovanni
    * 1639 + 1719
    Parroco di Gandria (1670-1685),Cappellano poi Viceparroco di Bioggio (1685-1719)
  - Francesco
    * 1646 +1688
    sp.Angelica Grossi da Bioggio
    - Giovanni Pietro
      * 1681
  - Giovanni Domenico
    * 1647 + 1742
    sp.Marta Caresana da Cureglia
    - Pietro Francesco
      * 1692 + 1781
      Notaio,Vicecancelliere della Comunità di Lugano sp.Nobile Maria Antonia Fossati da Morcote
      - Sac.Don Domenico
        * 1721 + 1806
        Viceparroco di Bioggio (1744 - 1806)
      - Nobile Capitano Don Giuseppe Salvatore
        * 1723 + 1802
        al servizio dell'Impero (1745-1773)
      - Giovanni Luca Davide
        * 1740 + 1768
      - Anna Lucia
        * 1744
        + 1818
        sp.Andrea Odoni da Malnate
- Sebastiano
  * c. 1615 + 1656/1661
  sp.Maddalena Jermini da Gaggio
  - Carlo
    * 1650 + d.1680
  - Giovanni Maria
    * 1656 + 1718
    sp.a) Teresa Caresana da Cureglia b) Lucia Pelli da Aranno
    - a) Maria Maddalena
      * 1690 + 1758
      sp.Giovanni Battista Barca da Bioggio
    - b) Carlo Sebastiano
      * 1694
      + 1749/50
      Stuccatore
    - b) Giovanni Battista
      * 1695
      + 1724
      sp.Anna Maria Rossi da Bioggio
      - Giovanni Maria
        * 1719 + 1763
        impresario edile sp.Marianna Lamoni da Muzzano
        - Tav.II
      - Sac.Don Maurizio
        * 1721 + 1804
        coadiutore a Bioggio

STAFFIERI

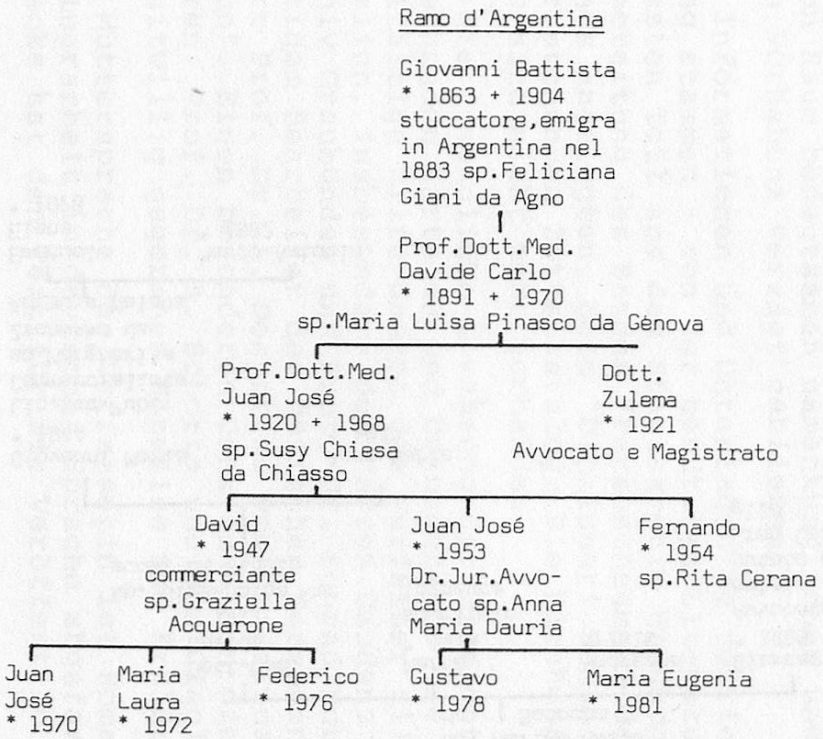
Tav. II

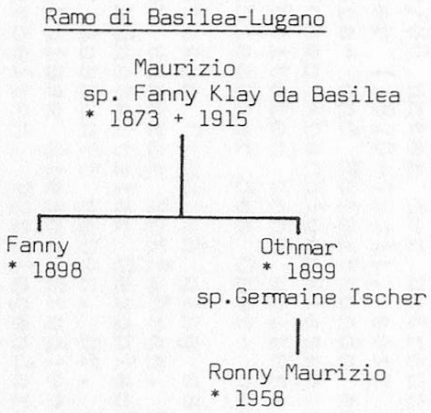
Giovanni Maria
* 1719 + 1763
sp. Marianna Lamoni da Muzzano

- Giovanni Battista * 1749 + 1808 sp. Teresa Andreoli da Muzzano
  - Sac.Can.Don Giovanni Maria * 1781 + 1870 Parroco di Cademario (1809-1839), Canonico di Agno (1839-1870)
  - Gerolamo * 1785 + 1837 sp. Purissima Boffa da Agno
    - Ester * 1829 + 1854 sp. Vincenzo Lucchini da Arasio
    - Davide * 1832 + 1886 sp. a) Anna Pusterla b) Caterina Pavoni
      - a) Giovanni Battista * 1863 + 1904 stuccatore, emigra in Argentina nel 1883 sp. Feliciana Giani da Agno — Tav.III
      - a) Maurizio * 1873 + 1915 commerciante sp. Fanny Klay da Basilea — Tav.III
      - b) Riccardo * 1881 + 1959 Avvocato e notaio, Pretore, deputato al Gran Consiglio sp. Marina Rusca da Serocca — Tav.IV
  - Carlo Emanuele * 1791 + 1872 sp. Orsola Maffini da Bioggio Sindaco di Bioggio (1850 - 1856)
- Sac.Can.Don Carlo Sebastiano * 1753 + 1802 Viceparroco di Mugena (1782-1791) Parroco di Pura (1791-1799) Canonico d'Agno (1799 - 1802)
- Federico * 1756 + 1825 Giudice di Pace sp. Anna Maria Curti da Pambio
  - Giovanni Federico * 1796 + 1838 sp. Michela Lucchini da Montagnola
    - Andrea * 1835 + 1871 architetto in Russia (1854-1871)
    - Federico * 1836 + 1916 Sindaco di Pambio sp. Sofia Gilardini da Pambio
      - Andrea * 1887 + 1973 commerciante sp. Piera Menotti da Marchirolo — Tav.IV
      - Arturo * 1889 + 1981 Sindaco di Pambio, Giudice di Pace, Deputato al Gran Consiglio
    - Giovanni Battista * 1838 + 1888 impresario in Russia
  - Andrea * 1802 + 1877 architetto e impresario in Russia (1840-1867) sp. Michela Lucchini ved. Staffieri
- Anna Maria * 1760 + 1804 sp. Domenico Monti da Bioggio

STAFFIERI

Tav. III





STAFFIERI

Tav. IV

Ramo di Bioggio

Riccardo
* 1881 + 1959
Avvocato e notaio, Pretore, deputato al Gran Consiglio, Sindaco di Bioggio
sp. Marina Rusca da Serocca

- Dott.Med. Davide * 1911 sp. Giuseppina Rusconi da Stabio
  - Giovanni Maria * 1944 Lic.Oec.Publ. Commercialista sp.Margherita Zschokke da Aarau e Malans
    - Emanuela Elena * 1978
    - Marco Antonio * 1982
  - Anna Maria * 1947
- Marta * 1913 sp.Plinio Tognacca
- Andreana * 1916
- Giancarlo * 1925 Avvocato e notaio, deputato al Gran Consiglio

Ramo di Pambio

Andrea
* 1887 + 1973
sp. Piera Menotti

- Angelo Andrea * 1916 + 1976 sp.Maria Luisa Belloni
- Federico * 1920 sp.Teresa Micheli ved. Cavadini